

Traguardi e prospettive in ambito clinico

Un intenso e costante sforzo di miglioramento ha coinvolto anche nel 2025 tutte le aree di specializzazione, con il comune obiettivo di consolidare il ruolo di EOC come realtà di riferimento in Ticino per l'offerta di una medicina di qualità e attestata sui più alti standard nazionali e internazionali.

26

L'attività clinica sta evidentemente al centro dell'impegno di EOC e registra anche per il 2025 un intenso e positivo sforzo di miglioramento in tutte le aree di specializzazione. Si vuole qui sottolineare in apertura come la misura di questo impegno si espliciti anche nel costante lavoro di **promozione e sviluppo della qualità**, con l'obiettivo di garantire elevati standard di cura e di rafforzare il miglioramento continuo dei processi clinici e organizzativi. In questo contesto, particolare attenzione è stata dedicata al **mantenimento e all'incremento delle certificazioni nazionali e internazionali** che attestano la qualità delle prestazioni erogate.

Nell'ambito delle certificazioni della Deutsche Krebsgesellschaft (DKG) sono state portate avanti diverse procedure di audit. In particolare, il Centro Polmone ha ottenuto il rinnovo della certificazione, mentre il Centro Colon-Retto è stato sottoposto con esito positivo all'audit di sorveglianza periodico. Per quanto riguarda il Centro Prostata, è stato effettuato l'audit di sorveglianza contestualmente al trasferimento delle attività presso la sede di Lugano. A seguito dell'audit, il COS Prostata ha ottenuto la European Cancer Centre Certification. Nel corso dell'anno è inoltre stata conseguita la prima certificazione DKG per il Centro di Senologia di Lugano, ampliando ulteriormente la rete di centri oncologici certificati all'interno dell'EOC.

Parallelamente, i centri di Senologia di Lugano e Bellinzona hanno ottenuto la

ricertificazione del Q-Label, confermando il rispetto degli standard di qualità richiesti per la presa a carico multidisciplinare delle patologie mammarie. In ambito ostetrico-ginecologico, restano attive inoltre le certificazioni Fertisave per la preservazione della fertilità in caso di trattamenti oncologici, la certificazione UNICEF su tutte le sedi del Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia per l'attenzione dedicata al legame precoce tra madre e neonato, all'allattamento al seno, e alla promozione di un'interazione immediata e naturale tra mamma e bambino; la certificazione SEF per il centro endometriosi dell'ORL e la certificazione ERAS (Enhanced Recovery After Surgery) per la gestione perioperatoria delle pazienti sottoposte a isterectomia nelle sedi ORL, OSG e OBV. Di grande rilevanza è certamente anche il riconoscimento ottenuto dalle cure





intermedie pediatriche (CIP) di Bellinzona, che sono state certificate dall'ente nazionale preposto.

Il PS di Lugano ha ottenuto la certificazione come centro di formazione in Medicina Interna ambulatoriale (Categoria IV) e la ricertificazione come centro di formazione in Medicina d'Urgenza (Categoria 1). Il Servizio di Anestesiologia EOC (SANEEOC) ha ottenuto il prestigioso certificato di qualità A-Cert dalla Società Svizzera di Anestesia (SSAPM) per il Servizio di Anestesia ORBV e la certificazione ISO9001 per Anestesia, Blocco Operatorio, ODG ed Endoscopia ORBV (tutti servizi afferenti al Dipartimento Area Critica ORBV). Infine, ma non meno importante, la Società Svizzera per la Chirurgia dell'Obesità e Metabolica (SMOB) ha riconosciuto il Centro di Chirurgia Bariatrica EOC di Locarno come Centro primario e quello di Lugano come Centro di riferimento.

Queste attività si inseriscono nel quadro delle iniziative promosse dall'EOC per garantire un approccio strutturato alla qualità delle cure, favorendo l'adozione di standard riconosciuti a livello internazionale, il monitoraggio continuo dei processi clinici e il miglioramento costante delle prestazioni offerte ai pazienti.

Restando in tema qualità, nel corso del 2025 l'EOC ha proseguito l'attuazione delle disposizioni previste dalla **Convenzione sulla qualità ai sensi dell'art. 58a LAMal**, integrandole progressivamente nel proprio sistema di gestione della qualità. In questo contesto, l'EOC ha continuato a sviluppare e strutturare le proprie attività di promozione della qualità in coerenza con il quadro nazionale di riferimento, con particolare attenzione al monitoraggio degli indicatori, alla definizione di misure di miglioramento e al consolidamento dei processi di verifica e reporting.

L'attuazione della Convenzione si inserisce nel più ampio impegno dell'EOC a favore di una gestione sistematica della qualità, orientata al miglioramento continuo delle prestazioni e alla trasparenza nei confronti dei pazienti, delle autorità e dei partner del sistema sanitario. I contenuti di dettaglio relativi alle misure adottate e agli sviluppi in corso sono presentati nel Rapporto qualità.

In ambito IOSI, la **Clinica di Cure Palliative e di Supporto (CCPS)** ha consolidato l'offerta clinica specialistica attraverso la consulenza palliativa integrata in radio-oncologia e nei reparti di medicina interna EOC. Questo tipo di presa in carico permette di accogliere i bisogni palliativi di pazienti con una malattia cronico-evolutiva, ospedalizzati nei differenti siti EOC, attraverso la collaborazione virtuosa e interdisciplinare tra team di cure palliative specialistiche e curanti della prima linea. Nel 2025, la CCPS è stata inoltre riconfermata come centro di formazione per la specialità in medicina palliativa. Secondo il programma di formazione ISFM, la CCPS è stata riconosciuta come centro di formazione A ed è a tutt'oggi l'unico centro formativo in Ticino per i medici che vogliono intraprendere il percorso di ottenimento della specialità.

Per quanto riguarda la **Clinica di Radio-Oncologia**, nel 2025 si è registrato un forte

incremento dei trattamenti rispetto al 2024, con una crescita significativa delle procedure stereotassiche e radiochirurgiche ad alta precisione. È stato inoltre istituito un ambulatorio dedicato alle metastasi cerebrali, con canali di priorità per un accesso rapido e un percorso assistenziale mirato. La completa informatizzazione del percorso del paziente (Carepath) e l'introduzione di un sistema strutturato di priorità cliniche (Dashboard) hanno permesso una gestione più efficiente dei flussi, riducendo i tempi di attesa per i casi ad alta priorità e mantenendo stabili quelli per le patologie a minore urgenza. Nel complesso, queste misure hanno migliorato la qualità e la sicurezza dei trattamenti e la soddisfazione dei pazienti.

Dal 01.05.2025 la **Clinica di Oncologia Medica** dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana ha avviato una nuova collaborazione con lo studio privato oncologico Swissoncology Varini Calderoni & Partners, realtà consolidata del luganese dal 1986. Con i rapidi progressi della medicina, i pazienti oncologici richiedono una presa in carico altamente qualificata che si basa sul modello di multidisciplinarietà. In questo contesto, è nata l'opportunità di collaborare tra pubblico e privato con l'obiettivo di permettere ad ogni paziente del luganese di beneficiare, in modo flessibile e personalizzato, delle più recenti innovazioni scientifiche. Ad oggi sono disponibili





consulti specialistici per tutti i tumori con un focus sui tumori gastrointestinali, urologici, dermatologici ed ematologici, garantendo un percorso di cura integrato, riducendo i tempi di attesa e offrendo la comodità di trovare diversi specialisti in un unico polo. Nell'ambito dell'onco-genetica è stato creato un progetto per i medici curanti con l'obiettivo di creare una rete più efficiente di collaborazione tra **l'Ambulatorio di Genetica Oncologica** e i medici di famiglia per facilitare l'accesso alla consulenza genetica oncologica, potenziare la diagnosi precoce delle sindromi genetiche oncologiche ereditarie, migliorare la pianificazione condivisa con i medici di famiglia della sorveglianza personalizzata per gli individui a rischio familiare o genetico e ridurre i tempi di attesa per l'accesso alla consulenza genetica. Da gennaio 2025 **l'Unità di Ricerca Clinica** (Clinical Research Unit - CRU) dello IOSI ha

creato e attivato un sistema centralizzato per la gestione di richieste di partecipazione a studi clinici con nuovi farmaci. Questo flusso prevede una gestione da parte del segretario della CRU attraverso una mail unificata (studiclinici.IOSI@eoc.ch) che raccoglie le richieste dei pazienti e degli oncologi curanti sia svizzeri che stranieri, che vengono poi valutate dai medici del Programma di Fase 1 dello IOSI. Questo nuovo sistema ha portato alla valutazione della documentazione clinica di più di 500 casi nel 2025. Nel 2025 la sede dell'Ospedale Italiano dello IOSI ha ricevuto il riconoscimento da parte della Swiss Cancer Institute (ex SAKK) e di alcune aziende farmaceutiche quale centro satellite per la conduzione di selezionati studi clinici di fase 3 con l'obiettivo di agevolare la partecipazione dei pazienti a studi clinici. Al fine di garantire un'assistenza olistica ai pazienti oncologici, l'EOC ha deciso

di incrementare le risorse destinate alla **psico-oncologia**. La richiesta di supporto psico-oncologico è aumentata, in parte anche per la cronicizzazione delle malattie oncologiche, e il supporto garantito fino al 2025 dalla Lega Cancro Ticino non era più sufficiente rispetto alle richieste. Dalla collaborazione già esistente tra EOC e l'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale, è stata approvata una convenzione tra i due enti e sono state autorizzate 2 unità di psicologo/psicoterapeuta a tempo parziale dal 01.04.2025 per tutti i pazienti dello IOSI. Il potenziamento è interamente finanziato da EOC.

I servizi strutturati nel **Dipartimento Area Critica EOC (DACEOC)** segnalano per il 2025 diversi importanti traguardi in tutti gli ambiti di attività. Se ne dà conto qui di seguito presentandoli in relazione allo specifico servizio, ma si segnala in partenza e in generale il successo del Simposio dell'Area Critica della Svizzera Italiana, che ha registrato oltre 300 presenze ed è ormai un riferimento nell'ambito della formazione continua in ambito di area critica, preospedaliera, PS, anestesia e medicina Intensiva a livello svizzero.

Per quanto riguarda il **Servizio di Medicina d'Urgenza EOC (SMUEOC)**, si segnala il completamento del nuovo PS di Bellinzona, al quale è dedicato uno spazio specifico nel presente rapporto, e la parziale realizzazione del restyling della sala d'attesa del PS di Lugano.

In collaborazione con la FCTSA è stata organizzata una competizione in simulazione definita "Swiss Emergency Championship", le cui fasi finali, alle quali hanno partecipato anche i team del Canton Vallese, si sono tenute durante il citato Simposio di Area Critica.

Il gruppo di ricerca SMUEOC, oltre a proseguire con i progetti in corso, ha partecipato a un bando di ricerca Interreg Italia Svizzera, con il Politecnico di Milano, aggiudicandosi un importante grant. Inoltre sono in fase di realizzazione due pubblicazioni relative alle ondate di calore, con la partecipazione attiva del Gruppo cantonale GOSA.

Lo SMUEOC sta impegnandosi insieme all'Area Critica nella costruzione del GREEN Team EOC. Sono in fase di

partenza le campagne per l'uso appropriato dei guanti monouso (campagna Gloves Off) e per il maggiore utilizzo di terapie orali piuttosto che endovena (campagna Oral First).

L'**Unità Sale Operatorie EOC** segnala l'avanzamento del progetto PLUS per l'ottimizzazione delle risorse e dei costi e per migliorare la gestione dei materiali (livelli di stock) e della logistica del blocco operatorio.

Il progetto "Categorizzazione delle sale operatorie e sale adibite ad altri interventi e procedure" ha portato alla nuova valutazione della tabella "Classi SOP e caratteristiche tecniche standard EOC", che contiene i requisiti tecnici, infrastrutturali, organizzativi e gli standard necessari a disciplinare la categorizzazione delle sale operatorie e delle sale adibite ad altri interventi, e di una direttiva di applicazione, che chiarisce al contempo i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Nell'ambito del **Servizio di Medicina Intensiva EOC (SMIEOC)**, si segnala per il 2025 che, a seguito dell'acquisizione di nuovi apparecchi per la dialisi continua (CRRT), i reparti di Medicina Intensiva hanno assunto integralmente la gestione operativa del trattamento, diventando autonomi rispetto al personale della dialisi, pur mantenendo una stretta collaborazione con lo specialista nefrologo per la definizione dell'indicazione terapeutica e nei dettagli della modalità terapeutica.

Il reparto di Medicina Intensiva di Bellinzona ha introdotto incontri multidisciplinari





settimanali, finalizzati a strutturare in modo condiviso il percorso terapeutico dei pazienti lungodegenti e a garantire, al contempo, un adeguato supporto ai loro familiari. Da ricordare infine il cambiamento organizzativo della Donazione Organi in Ticino, localizzata presso ORL – che passa dalla rete PLDO (Programme Latin Don d’Organes con i centri romandi) alla rete Transalpina con la Svizzera centrale e Lucerna – e dal 01.01.2025 l’inizio del programma di donazione cornee post-mortem al di fuori della donazione multiorgano in caso di morte cerebrale, con ricerca donatori potenziali in tutto OCL e con l’obiettivo di arrivare fino a 50 paia di cornee/anno.

Il **Servizio di Anestesiologia EOC (SANEOC)** ha avviato la richiesta di centro di formazione in Anestesia di Tipo A2 per Bellinzona e Lugano, mentre prosegue intensa l’attività di ricerca e di insegnamento,

con molteplici tesi di master e di dottorato pubblicate o in corso.

Dal 2025 vengono organizzate da anestesia ORL per l’EOC una videoconferenza di formazione internazionale settimanale con esperti di fama mondiale, coinvolgendo strutture pubbliche e cliniche private di tutto il cantone.

Nel corso del 2025, nel **Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia** è stata sviluppata una dashboard in ostetricia che ha lo scopo di monitorare gli outcome ostetrici e neonatali identificando i cosiddetti trigger points, eventi avversi gravi ma rari, dai quali partire per eseguire analisi della presa a carico volta al miglioramento delle cure delle nostre pazienti.

Nel 2025 è stata pubblicata sul foglio federale la decisione della GDK relativa all’attribuzione dei mandati di prestazione della medicina altamente specializzata in campo

gineco-oncologico che sono entrati in vigore in data 01.01.2026. Al Dipartimento di Ginecologia e Ostetricia, presso l'Ospedale Regionale di Lugano (sede Civico), sono stati attribuiti sia il mandato per la cura dei carcinomi ovarici / tubarici e peritoneali che per quelli della vulva, vagina e cervice uterina. A livello nazionale, il primo mandato (carcinomi ovarici / tubarici e peritoneali) è stato attribuito a 16 ospedali mentre il secondo (carcinomi di vulva, vagina e cervice uterina) è stato attribuito a 9 ospedali. Entrambi i mandati dovranno essere confermati fra 2 anni.

In seguito all'aumento della produzione scientifica del Dipartimento di Ginecologia ed Ostetricia, con lo scopo di coordinare l'attività di ricerca su tutte le quattro sedi dell'EOC, in accordo con la CTU ed AFRI, è stata creata una Local Research Unit.

In ambito senologico, a novembre è stato eseguito il primo intervento in Ticino di mastectomia bilaterale profilattica con tecnica robotica utilizzando la piattaforma Intuitive Da Vinci Xi.

L'Istituto Pediatrico della Svizzera

Italiana (IPSI) segnala relativamente al 2025 il raggiungimento di un importante traguardo, già ricordato in apertura di questo capitolo: dopo diversi anni di attività, le cure intermedie pediatriche (CIP) ubicate nell'hub IPSI di Bellinzona sono state certificate dall'Ente nazionale preposto. Si tratta di una delle poche cure intermedie pediatriche certificate in Svizzera e di un unicum in Ticino, trattandosi dell'unica cura intermedia con certificazione nazionale. Le Unità di Cure Intermedie sono reparti ospedalieri specializzati dedicati a pazienti che necessitano di un monitoraggio più intensivo rispetto ai reparti di degenza standard, ma che non hanno ancora bisogno di un trattamento di terapia intensiva completa. Queste unità offrono assistenza continua per i pazienti chirurgici o internistici critici, monitorando e supportando le funzioni vitali attraverso personale altamente specializzato disponibile 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Dal 2016 queste realtà sono regolate da una commissione interdisciplinare di riconoscimento delle



cure intermedie (CI-IMC). A seguito della certificazione, a IPSI sono stati riconosciuti 4 letti di cure intermedie.

È stata inoltre iniziata una formazione mirata di cure urgenti per le infermiere che lavorano nell'ambito dell'area critica pediatrica (pronto soccorso, cure intermedie pediatriche e neonatologia).

La **chiusura notturna dei PS pediatrici di Mendrisio e di Locarno** non ha creato problematiche di rilievo, a dimostrazione che la strategia della centralizzazione è corretta al fine di mantenere alto il livello di sicurezza e di qualità delle cure. Nei due pronto soccorso spoke presso l'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio e presso la Carità di Locarno si continua ad avere una importante diminuzione di pazienti. Da segnalare infine il trasferimento del reparto degenza di pedopsichiatria dall'Ospedale Civico alla nuova struttura di Stabio, inaugurata ad inizio dicembre 2025.

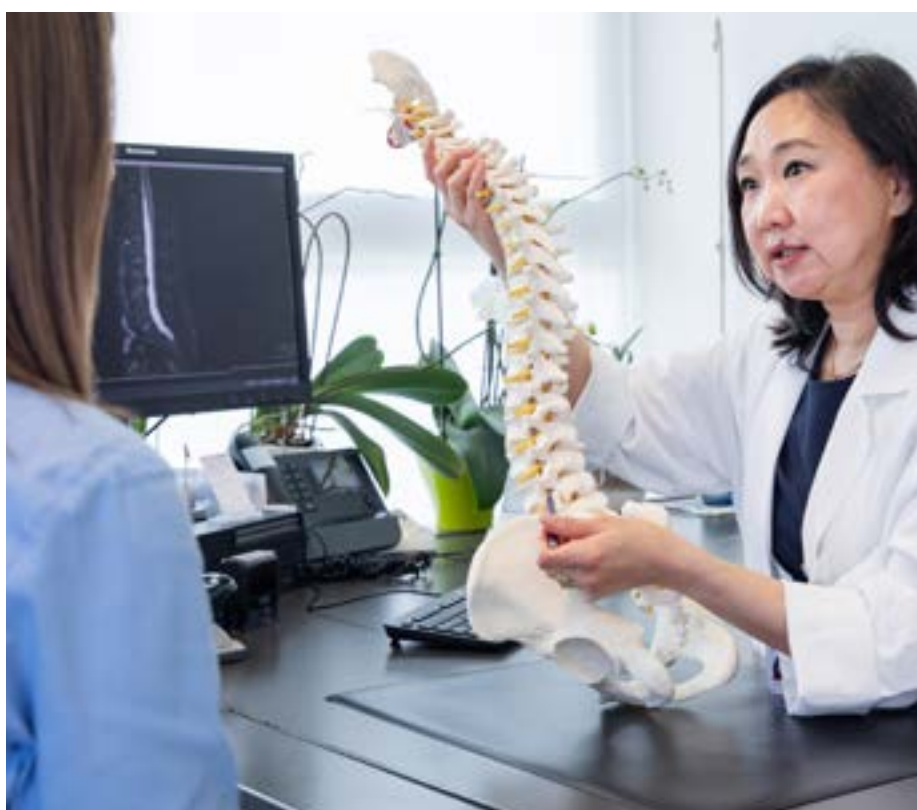
Nel 2025, il **Servizio di Reumatologia EOC** ha conseguito traguardi strategici che ne hanno consolidato il ruolo di centro di riferimento regionale e nazionale per la diagnosi, la gestione e il coordinamento delle cure dei pazienti con malattie reumatologiche complesse e rare. Questi risultati

sono pienamente coerenti con la missione dell'ospedale di offrire cure di alta qualità, centrate sul paziente e fondate su solide competenze cliniche e accademiche.

Tra i principali risultati figurano il riconoscimento della Reumatologia dell'adulto e pediatrica come centri satelliti della rete SwissRita per le malattie reumatologiche rare, la designazione come centro di riferimento per la VASAS (Vasculitis Association Switzerland) e l'avvio di un board multidisciplinare per le malattie infiammatorie sistemiche. Questi sviluppi hanno rafforzato l'expertise clinica, promosso la collaborazione interdisciplinare e consolidato la leadership istituzionale nel settore.

Sul piano clinico, il 2025 della **Clinica di Radiologia EOC** è stato caratterizzato dal progressivo inserimento strutturato dell'intelligenza artificiale nei processi diagnostici. L'obiettivo è quello di supportare il radiologo nella lettura degli esami, migliorare l'efficienza dei flussi di lavoro e contribuire a una sempre maggiore standardizzazione qualitativa delle prestazioni.

Nel corso dell'anno sono state inoltre avviate presso l'Ospedale Civico di Lugano le embolizzazioni muscoloscheletriche (MSK),





34

ampliando il contributo della radiologia interventistica in ambiti terapeutici mini-invasivi e rafforzando l'offerta clinica integrata a beneficio dei pazienti.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla qualità dell'esperienza del paziente. Tecnici di radiologia medica e radiologi hanno seguito percorsi formativi nelle tecniche di comunicazione ipnotica, con l'obiettivo di migliorare la tollerabilità degli esami e favorire una presa in carico sempre più centrata sulla persona.

Il 2025 ha rappresentato un anno simbolicamente significativo per la **Clinica di Medicina Nucleare EOC**, con il ventesimo anniversario del Centro PET (25 ottobre 2005-2025). In vent'anni di attività sono stati eseguiti oltre 50'000 esami PET, a testimonianza del ruolo consolidato della Clinica quale riferimento cantonale per la diagnostica molecolare avanzata. Sul piano clinico, l'anno è stato caratterizzato dall'ampliamento delle indicazioni PET in ambito extra-oncologico, con un progressivo rafforzamento dell'utilizzo della metodica nella diagnostica delle patologie infiammatorie e infettive, in linea con l'evoluzione delle evidenze scientifiche internazionali. È stato inoltre garantito l'accesso a nuovi radiofarmaci PET, tra cui F-DOPA, ampliando ulteriormente le possibilità diagnostiche e

terapeutiche a disposizione dei pazienti del Cantone. Insieme con l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana si è impostato un modello di condivisione di risorse mediche e infermieristiche per la gestione dei pazienti in terapia radiometabolica e teragnostica, rafforzando l'integrazione clinica e organizzativa nell'ambito delle terapie innovative.

Per l'**Istituto di Medicina di laboratorio EOLAB**, quello trascorso è stato un anno di transizione, anche per l'avvicinamento alla Direzione, ora affidata al Dr. Mauro Imperiali a seguito del pensionamento del Dr. Franco Keller, che ha guidato l'Istituto dal 2009. L'attività complessiva si è mantenuta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, con circa 45 milioni di punti analitici eseguiti, di cui il 40% riferiti a pazienti degenti e il 60% a pazienti ambulatori, a conferma del ruolo centrale del laboratorio a supporto dell'attività sia ospedaliera sia ambulatoriale. Dal punto di vista tecnico, l'anno è stato caratterizzato da un significativo rinnovamento tecnologico in diversi settori. È stato completato il rinnovo integrale della strumentazione ematologica in tutti gli ospedali. L'investimento ha consentito di garantire una diagnostica di ultima generazione, in grado di rispondere alle crescenti esigenze cliniche con

IDISI. Il nuovo Istituto di Diagnostica Integrata della Svizzera Italiana

Integrare le informazioni diagnostiche e supportare decisioni cliniche sempre più mirate, a beneficio della qualità e della sicurezza delle cure. È con questo obiettivo che EOC ha progettato nel corso del 2025 la riorganizzazione dei propri servizi diagnostici sotto la direzione di un nuovo Istituto, che dal 1° gennaio 2026 riunisce le quattro cliniche di Radiologia, Medicina nucleare, Patologia e Medicina di laboratorio. Al nuovo Istituto fanno capo oltre 600 professionisti attivi nei diversi servizi diagnostici EOC.

La diagnostica integrata consente di valorizzare in modo coordinato i dati provenienti dall'imaging, dalla patologia e dal laboratorio, rafforzando la collaborazione tra le diverse discipline. L'obiettivo è offrire ai clinici informazioni sempre più complete e coerenti, utili a definire percorsi di cura personalizzati e a orientare le decisioni terapeutiche in modo mirato. L'integrazione delle quattro cliniche consente inoltre di realizzare economie di scala che permettono una migliore allocazione delle risorse.

La creazione di IDISI si inserisce in un contesto di profonda evoluzione tecnologica della diagnostica. La digitalizzazione dei processi e l'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale consentono oggi di analizzare in modo più efficiente grandi quantità di dati e di supportare il lavoro degli specialisti nelle diverse fasi diagnostiche. L'Istituto permetterà di guidare e coordinare questa evoluzione, favorendo un utilizzo coerente e

responsabile delle nuove tecnologie.

Dal punto di vista clinico, l'integrazione delle competenze diagnostiche punta a migliorare la qualità dei percorsi di cura, rendendoli più mirati e sicuri. Una lettura coordinata delle informazioni disponibili consente di ridurre le incertezze diagnostiche, di personalizzare maggiormente gli interventi terapeutici e di accompagnare il paziente lungo il percorso di cura con maggiore continuità.

L'Istituto di Diagnostica Integrata della Svizzera Italiana rappresenta l'avvio di un percorso di sviluppo progressivo. Nei primi due anni verranno definiti e avviati i progetti prioritari nei settori clinici, medico-tecnici, della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale, della ricerca e della formazione, con il coinvolgimento diretto dei professionisti delle quattro cliniche. Alla guida dell'Istituto il direttore Luca Merlini e il direttore medico Prof. Dr. med. Filippo Del Grande.



maggior affidabilità, rapidità e precisione. L'introduzione di un middleware dedicato alla gestione integrata degli strumenti ha inoltre posto le basi per il lancio, previsto nel 2026, di un progetto di digitalizzazione degli strisci ematologici. Tale sviluppo permetterà la condivisione e la valutazione in tempo reale, anche a distanza, dei casi più complessi, riducendo i tempi di risposta e migliorando la gestione clinica dei pazienti, senza la necessità di trasferimento fisico dei preparati tra le sedi. Nel corso dell'anno è stato inoltre realizzato il rinnovo completo della strumentazione di chimica e immunochimica nei quattro ospedali principali, accompagnato dall'introduzione di un middleware che consente una gestione coordinata e integrata dell'intero parco analitico, rafforzando standardizzazione e continuità operativa nel contesto multisito. In ambito microbiologico si è proceduto alla sostituzione degli strumenti principali di batteriologia presso i laboratori dell'Ospedale Civico di Lugano (OCL) e dell'Ospedale San Giovanni (OSG). È stata inoltre implementata la digitalizzazione del processo di dichiarazione delle malattie trasmissibili all'Ufficio federale della sanità pubblica, in conformità alle linee guida CH-ELM, con un miglioramento in termini di tracciabilità e tempestività. Nel settore della diagnostica molecolare è stata effettuata la revisione dei pannelli mutazionali per le analisi oncoematologiche e sono state introdotte le analisi quantitative BCR/ABL, fondamentali per la diagnosi della leucemia mieloide cronica e per il monitoraggio dell'efficacia terapeutica.

Nel 2025 l'**Istituto Cantonale di Patologia EOC (ICP)** ha terminato con successo il progetto relativo alla digitalizzazione dei preparati istologici e citologici. È la conclusione di un progetto che ha richiesto più di tre anni di lavoro e che ha coinvolto direttamente o indirettamente tutti i collaboratori ICP, come pure i servizi dell'Area Evoluzione Digitale e Tecnologia (ex Area ICT). Grazie a questo impegno, oggi l'ICP si posiziona tra le istituzioni leader nel campo della patologia digitale in Svizzera e in Europa. Il tasso di digitalizzazione si avvicina al 100% e l'ottimizzazione dei processi ha permesso di sostenere l'aumento del carico di lavoro senza assumere nuovo personale.

L'infrastruttura digitale realizzata è molto flessibile e predisposta per ulteriori sviluppi e in particolare per l'introduzione di algoritmi di intelligenza artificiale.

Un altro campo in costante evoluzione sono le attività di patologia molecolare. Nuove tecnologie permettono analisi molto performanti e impensabili fino a pochi anni fa. Parallelamente, la complessità di queste analisi e la validazione dei metodi richiedono una costante interazione tra medici, biologi e tecnici di analisi biomedica. Nel 2025 **la ristrutturazione dei laboratori** ha permesso di riorganizzare e ottimizzare i flussi di lavoro nel laboratorio di patologia molecolare. Grazie a questo sforzo siamo stati in grado di sostenere l'aumento di richieste senza aumento del personale. Sono stati inoltre predisposti gli spazi per l'implementazione di nuove tecnologie che stanno assumendo grande importanza nel campo della patologia e che andranno a migliorare sensibilmente il trattamento personalizzato dei pazienti con malattie oncologiche in Ticino. Infine, l'ICP è il primo istituto di patologia in Svizzera ad aver acquistato nel 2025 nuovi apparecchi per automatizzare il lavoro nel laboratorio di istologia. L'implementazione di questi apparecchi, prevista nel 2026, completa un progetto importante ed epocale in quanto destinato a rivoluzionare





completamente il lavoro dei tecnici di analisi biomediche, con conseguente aumento della qualità e riduzione dei tempi di refertazione.

Nel 2025 il **Servizio trasversale di Malattie Infettive dell'EOC (EOSMI)** ha vissuto una tappa significativa del proprio percorso di sviluppo, segnato da un importante avvicendamento nella direzione medica e da un ulteriore consolidamento della rete cantonale e nazionale. A fine luglio 2025 il Prof. Dr. med. Enos Bernasconi ha raggiunto l'età di pensionamento, dopo aver guidato per molti anni l'infettivologia dell'EOC contribuendo in modo determinante alla sua strutturazione come servizio trasversale e all'armonizzazione della presa in carico dei pazienti infettivologici complessi nelle quattro sedi regionali. Il Prof. Bernasconi prosegue la propria attività clinica a tempo parziale in qualità di medico aggiunto, garantendo continuità e supporto strategico nelle attività cliniche e scientifiche. La direzione medica del servizio è stata assunta dalla Prof. Dr.ssa

med. Luigia Elzi, già medico caposervizio presso la sede EOC di Bellinzona. La Prof. Elzi è la nuova rappresentante per il Ticino dello Swiss HIV Cohort Study (SHCS) ed è membro del Comitato direttivo della Società svizzera di malattie infettive. Con la sua nomina si rafforza in modo particolare la collaborazione accademica e clinica con l'Ospedale universitario di Basilea e la relativa Facoltà di medicina, a cui è affiliata. Questo cambio generazionale si inserisce in una fase di maturità del servizio, che continua a distinguersi per l'attività consulenziale interdisciplinare, la collaborazione con EOLAB, lo sviluppo di linee guida comuni in ambito antibiotico e un'intensa attività di ricerca clinica, confermando il ruolo centrale dell'infettivologia all'interno dell'EOC.

A partire dal secondo trimestre 2025, è stata introdotta la riconciliazione farmacologica (MedRec) come parte integrante del processo clinico negli ospedali EOC. L'attività, condotta dall'**Istituto di Scienze Farmacologiche della Svizzera Italiana**

ISFSI in stretta collaborazione con i medici di reparto, consente di raccogliere in maniera strutturata e completa le informazioni relative alla terapia farmacologica assunta dal paziente prima del ricovero, con l'obiettivo di prevenire discrepanze, errori terapeutici e potenziali eventi avversi, favorendo la continuità e la sicurezza delle cure.

L'introduzione della MedRec si inserisce in un più ampio progetto strategico EOC volto a rafforzare la collaborazione con i medici del territorio, nell'ambito del quale è stato anche ottimizzato il piano terapeutico alla dimissione con l'obiettivo di una comunicazione più efficace e una maggiore continuità e sicurezza nella transizione delle cure. Le nuove funzionalità informatiche implementate facilitano la condivisione delle modifiche terapeutiche effettuate durante la degenza e, grazie alla possibilità di inserire l'indicazione terapeutica per ciascun farmaco, migliorano la comprensione da parte dei pazienti dei piani di terapia. Nel 2025 ha inoltre preso avvio, in una collaborazione ISFSI-Epatologia EOC, la gestione congiunta dei casi di danno epatotossico da farmaci (DILI). Nei casi di possibile tossicità epatica farmaco-indotta, i clinici possono richiedere una valutazione specialistica da parte dell'Epatologia e della Farmacologia e Tossicologia Clinica, attraverso i consueti canali di consulenza. La valutazione multidisciplinare coordinata consente un inquadramento diagnostico più accurato e tempestivo, con beneficio diretto per la sicurezza e la qualità delle cure dei pazienti. Qualora il sospetto di reazione avversa venga confermato, la segnalazione al Centro Regionale di Farmacovigilanza viene effettuata automaticamente, sollevando il clinico dall'obbligo legale di segnalazione.

La **Clinica di Riabilitazione EOC (CREOC)** ha festeggiato il 27 settembre 2025 una storica ricorrenza: sono infatti trascorsi 100 anni dall'acquisto da parte della Confederazione dell'Albergo Beau Séjour di Novaggio, un atto che segna l'inizio dell'attività della Clinica. La ricorrenza è stata celebrata con una giornata di porte aperte che ha visto una folta partecipazione di pubblico e autorità, tra cui il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa. A fare gli onori di casa, il Direttore Generale EOC Glauco Martinetti e Nicola Mathis, Direttore della CREOC.

Sul fronte clinico, CREOC segnala che dal mese di novembre 2025 è in fase di sperimentazione la consultazione di teleriabilitazione pneumologica. Si tratta di un'iniziativa che permette al paziente di usufruire di prestazioni di videoconsulto ed eventualmente di riabilitazione a distanza, tramite il supporto delle nuove tecnologie (smartphone, pc). In questo modo il paziente con patologia respiratoria cronica può ricevere assistenza da casa rispetto a problematiche di nuova insorgenza nel decorso della malattia e in merito a percorsi di fisioterapia personalizzati. Tale opportunità è pensata soprattutto per i pazienti che necessitano di proseguire il monitoraggio e il trattamento di fisioterapia, dopo una fase in presenza (ambulatorio o ricovero) per mantenere più a lungo i benefici ottenuti e per cercare di prevenire eventuali episodi di riacutizzazione.





Sempre a proposito di CREOC, il servizio terapie ha focalizzato il proprio impegno nell'area di intervento "digitalizzazione e comunicazione" implementando la cartella clinica informatizzata tanto per i servizi di Faido e Novaggio che per quelli degli ospedali acuti. Oltre alla documentazione digitale prodotta nell'ambito generale della fisio/ergo (assessment, valutazioni, raccolta dati, ecc.) sono state elaborate anche delle schede informatizzate di presa in carico per alcuni ambiti di specificità dell'offerta terapeutica CREOC (es. riabilitazione del piano pelvico, fisio ambulatoriale in ambito muscoloscheletrico, ecc.).

Il lavoro svolto per tutto l'anno 2025 si è concluso ad inizio 2026 con l'inserimento di tutta la documentazione relativa alla riabilitazione polmonare.

A partire dal 2025 è stato istituito all'interno di CREOC un reparto dedicato allo sviluppo di un concetto di riabilitazione geriatrica, con 12 posti letto e con l'obiettivo di creare un team di riabilitazione geriatrica composto da un geriatra, infermieri specializzati, fisioterapisti ed ergoterapisti con formazione specifica in ambito geriatrico, un assistente sociale, un dietista. In futuro è prevista anche la presenza di una logopedista, vista la crescente prevalenza di disfagia sarcopenica.

Per poter ottimizzare le competenze fondamentali di tutti i membri del team interdisciplinare, è stata avviata una formazione specifica in riabilitazione geriatrica per le professioni sanitarie competenti in collaborazione con la SUPSI. L'ammissione in reparto si basa su criteri clinici eseguiti in fase pre-ospedaliera e secondo una valutazione standardizzata alla ricerca di sindromi geriatriche complesse e fragilità incipiente. All'ingresso, una valutazione geriatrica completa consente di individuare le risorse funzionali cognitivo-comportamentali e sociali residue, le prospettive, i desideri e le priorità del paziente e del caregiver, elementi fondamentali per la programmazione di un piano riabilitativo personalizzato.

Successivamente è parso necessario ampliare la consapevolezza riguardo alla riabilitazione geriatrica anche ad altre specialità mediche coinvolte nell'assistenza degli anziani, attraverso la condivisione del progetto con le realtà del territorio.

L'impegno di EOC per lo sviluppo delle cure ambulatoriali

L'orizzonte di una medicina e di una chirurgia che riducano sempre di più il loro impatto sulla qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari, che assicurino cure eccellenti e anche economicamente sostenibili, che insomma mettano d'accordo tutti perché tutti ne riconoscano i vantaggi, quell'orizzonte è il Sacro Graal di tutti i sistemi sanitari evoluti ed è un obiettivo possibile solo a condizione che si concentrino gli sforzi per lo sviluppo di una medicina e di una chirurgia ambulatoriali.

In questa prospettiva va certamente segnalata come tappa fondamentale l'accordo siglato lo scorso 11 dicembre 2025, tra EOC e Comunità di acquisti HSK SA (che rappresenta gli assicuratori Helsana, Sanitas e KPT), con il sostegno del Cantone Ticino, per l'avvio di un progetto pilota innovativo per favorire le cure ambulatoriali in ambito chirurgico. Il progetto introduce un modello di finanziamento innovativo che avrà effetto durante il biennio

2026-2027 e che mira a promuovere trattamenti ambulatoriali più efficaci, appropriati e di alta qualità, riducendo gli attuali incentivi errati e favorendo una maggiore presa in carico dei pazienti in regime ambulatoriale. Il progetto riveste una particolare importanza in vista dell'introduzione del finanziamento uniforme delle cure ambulatoriali e stazionarie (EFAS), previsto per il 2028.

Grazie ai progressi medici, sempre più trattamenti chirurgici possono essere eseguiti in regime ambulatoriale, con vantaggi evidenti per i pazienti, che possono recuperare comodamente al proprio domicilio, e per il sistema sanitario, che beneficia di una riduzione dei costi mantenendo alta la qualità delle cure. Nel contesto europeo la Svizzera è ancora molto in ritardo rispetto ad altre nazioni (20% di casi effettuati in ambito ambulatoriale, contro un 60% di queste procedure svolte nei Paesi nordici, con una media



europea di circa il 50%). Questa differenza è dovuta a fattori strutturali e a incentivi errati nel sistema sanitario svizzero, come la rigida separazione tra strutture tariffali ambulatoriali e stazionarie.

Fino all'introduzione di EFAS nel 2028, i trattamenti in regime ambulatoriale, benché generalmente meno costosi di quelli in regime stazionario, gravano di regola maggiormente sui costi a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, in quanto i loro costi sono integralmente a carico degli assicuratori mentre per quelli stazionari, i costi sono presi a carico dai Cantoni per il 55%. Il Cantone Ticino garantisce un sostegno finanziario al progetto pilota nella convinzione che sia necessario favorire il trasferimento delle cure dall'ambito stazionario a quello ambulatoriale, anche per l'impatto favorevole che questo trasferimento assicura sui costi sanitari nella loro globalità.

Il progetto pilota ha l'obiettivo di aumentare significativamente la percentuale di interventi ambulatoriali (per degenze ospedaliere brevi). Saranno misurati e monitorati indicatori di attività, qualità clinica e performance finanziaria tramite un sistema di reporting congiunto. L'incentivo finanziario previsto del Canton Ticino andrà a compensare la perdita di ricavi dell'EOC legata al passaggio dal regime stazionario a quello ambulatoriale e fungerà altresì da incentivo a questo trasferimento. Oltre a promuovere la fornitura di prestazioni meno onerose, meglio appropriate e di elevata qualità, con il suo sostegno finanziario il Canton Ticino consegue un risparmio per le casse cantonali di circa un quinto dell'esborso dovuto nel caso in cui le stesse prestazioni fossero fornite in regime stazionario. Al termine della fase pilota di due anni, il progetto sarà integrato nel sistema tariffale nazionale previsto da EFAS.

Nonostante la mancata copertura attuale dei costi degli interventi ambulatoriali, **EOC continua a investire fortemente in strutture ambulatoriali moderne ed efficienti, orientate al paziente.** Grazie a recenti investimenti, in tutte le sedi EOC è ora possibile

eseguire interventi ambulatoriali attraverso flussi dedicati. Nell'ambito del progetto pilota, l'EOC prevede di trasferire annualmente da 900 a 1300 casi da trattamenti stazionari ad ambulatoriali, includendo interventi selezionati nei reparti di neurochirurgia, ginecologia, ortopedia, oftalmologia, urologia, chirurgia viscerale, cardiologia e otorinolaringoiatria. Quanto proposto verrà applicato a persone in buona salute, senza altre malattie importanti, adulti e ragazzi di età superiore ai 12 anni per interventi che già oggi richiedono al massimo 2-3 giorni di ricovero.

I percorsi ambulatoriali richiedono infrastrutture e processi specifici, soprattutto per gli interventi chirurgici, che potrebbero comportare oneri aggiuntivi per il follow-up (medicina del dolore, assistenza notturna, ecc.). Per garantire la massima qualità delle cure, ogni fase del trattamento ambulatoriale sarà progettata secondo rigorosi criteri di sicurezza, comfort del paziente e coordinamento interdisciplinare. Tra gli aspetti più innovativi del progetto, la possibilità che il paziente venga assistito da personale medico EOC al proprio domicilio nella fase postoperatoria e nella convalescenza. L'obiettivo è dunque quello di ottimizzare le risorse per caso mantenendo invariata o migliorando la qualità delle prestazioni.

Più in generale, l'impegno di EOC per lo sviluppo strategico delle cure ambulatoriali è testimoniato anche dagli importanti investimenti tesi ad assicurare strutture ottimizzate per la migliore offerta di questa tipologia di prestazioni. Nuovi e moderni spazi progettati per la medicina ambulatoriale sono stati recentemente inaugurati all'Ospedale Regionale di Locarno e all'Ospedale Italiano di Lugano, ma il concetto di medicina ambulatoriale era già al centro dell'elaborazione progettuale della nuova ala dell'OBV a Mendrisio, inaugurata nel 2023. Lo stesso Cardiocentro, con i tre nuovi piani di prossima apertura, ha avviato una generale riorganizzazione interna in funzione di un deciso potenziamento delle cure ambulatoriali.